Impresa Agricola

BAM Banca Agricola Mantovana
GRUPPOMPS

MENSILE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DELLA LOMBARDIA
Anno XXVII n. 1- gennaio 2006
Poste italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - Dl 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB BRESCIA

BAM Banca Agricola Mantovana
GRUPPOMPS

EDITORIALE

Per un'agricoltura competitiva e forte

di **Mario Lanzi**

Nelle scorse settimane le aziende agricole lombarde hanno ricevuto il pagamento del premio unico previsto dalla nuova Politica agricola comune che ha preso avvio a partire dall'anno appena concluso. E' stato il primo banco di prova di un sistema che deve continuare a garantire alle aziende agricole di cogliere appieno le opportunità di questa radicale innovazione delle politiche comunitarie in campo agricolo. Restano tuttavia ancora alcuni aspetti da chiarire e da completare per far sì che si cammini con il piede giusto senza le distorsioni che abbiamo conosciuto in passato, mantenendo l'impegno per una sempre maggiore "sburocratizzazzione" e semplificazione per l'accesso al premio unico e per il governo della cosiddetta ecocondizionalità. Così come va garantita un'equa attribuzione dei titoli derivanti dai premi zootecnici.

Per le aziende lombarde, penalizzate da alcune scelte applicative nazionali - si pensi alla vicenda delle soccide degli allevatori da carne -, la sfida della nuova Pac è tra gli elementi decisivi per il futuro del comparto agricolo. E' per questo che la Cia-Confederazione italiana agricoltori è impegnata a contrastare fortemente le tensioni fondiarie che l'introduzione dei premi rischia inevitabilmente di riaprire. Sarebbe infatti intollerabile istituire una sorta di "mezzadria dei diritti", riproponendo impensabili penalizzazioni alle imprese o un meccanismo distorsivo di selezione delle stesse. Va superato quindi il rischio che un'ingessatura degli affitti, che sono uno strumento decisivo

per le imprese, riporti indietro di decenni il nostro sistema.

Rimangono inoltre forti le preoccupazione e le perplessità sugli effetti del disaccoppiamento totale sulle produzioni cerealicole e zootecniche lombarde, in particolare per l'abbandono di alcune attività, che abbiamo sin da subito evidenziato e che nemmeno i premi supplementari sembrano in grado di arginare, come si è visto in questo primo anno di applicazione. E proprio sul tema così importante della riforma della Politica agricola comunitaria, chiediamo, tra

segue in seconda pagina

Varata una serie di norme regionali per l'attività agricola e forestale in Lombardia

Una nuova legge regionale per l'agricoltura lombarda

L'agricoltura lombarda ha una nuova legge regionale che è stata approvata a larghissima maggioranza in Consiglio regionale lo scorso 24 gennaio.

Obiettivo della legge è la promozione dell'intero comparto agricolo regionale, nonché, per alcuni aspetti legati alle quote latte, la tutela e la salvaguardia della produzione lattiera bovina lombarda.

In tema di quote latte la Regione Lombardia, attraverso questo provvedimento-ri conferma quanto contenuto nella legge 119/2003, con la quale è sta introdotta la possibilità di stipulare contratti di vendita di quota tra produttori lattiero-caseari di regioni diverse (precedentemente le quote potevano essere vendute o comprate solo tra produttori della stessa regione). La legge nazionale stabilisce che può essere ceduta fuori regione un quantitativo non superiore al 70%. Nelle scorse settimane invece la Regione Calabria aveva approvato una legge che riduceva la percentuale di quota cedibile fuori regione, abbassandola al 50%. Tale eventualità avrebbe danneggiato notevolmente i produttori lombardi, che importano la quasi totalità della quota venduta fuori regione dagli altri produttori italiani e che in tal caso avrebbero visto notevolmente diminuita la quantità disponibile.

Tra le altre novità introdotte dalla normativa regionale

c'è il riconoscimento di alcuni aspetti territoriali importanti, come il ruolo esclusivo delle province in talune materie, nonchè l'introduzione del diritto di presenza del mondo cooperativo al tavolo verde dell'agricoltura.

La legge introduce inoltre modifiche a leggi regionali esistenti in materia agricola. In particolare, è prevista l'esenzione dagli obblighi di compensazione per interventi di viabilità agro-silvo-pastorale e di sistemazione del dissesto idrogeologico. Sanzioni meno severe verranno inoltre applicate a chi dovesse essere sorpreso ad accendere un fuoco nel bosco senza che l'accensione rechi danno all'ambiente circostante (fino ad oggi questo comportamento viene equiparato e sanzionato come quello di chi appicca volontariamente un incendio nel bosco).

Norme specifiche riguardano anche il sostegno dell'agricoltura in territorio montano, in cui la Regione si impegna a favorire la permanenza di attività rurali e aziende agricole in montagna. Nelle zone montane - come già riconosciuto da altri provvedimenti regionale- gli agricoltori provvedono in prima persona alla manutenzione di mulattiere e sentieri, alla pulizia dei boschi e delle rive di fiumi e torrenti.

Dopo circa un anno dall'approvazione della nuova legge forestale (legge regionale 28 ottobre 2004, n. 27 "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale", le sollecitazioni pervenute da comunità montane, province e parchi hanno evidenziato la necessità di modificare alcuni aspetti della normativa forestale: Per la la trasformazione del bosco, si sono state eliminate le autorizzazioni regionali previste per le opere di interesse regionale e per i boschi di alto fusto in assenza di piano di indirizzo forestale, affidando nuovamente il compito a province, comunità montane ed enti gestori di parchi e riserve e, nel caso delle autorizzazioni. Sono state introdotte inoltre anche altre semplificazioni.

Aviaria: ancora danni per gli allevamenti sempre più in crisi. Mancano interventi concreti per fronteggiare l'emergenza

L'onda lunga dell'aviaria continua a provocare danni ingenti ai produttori avicoli italiani. Il calo continuo dei consumi, causato da un infondato allarmismo, ha ormai riflessi pesantissimi per il settore e da parte del governo non sono state varate misure idonee e incisive per fronteggiare una crisi che non ha precedenti nel nostro Paese. A rimarcare questo aspetto è la Cia-Confederazione italiana agricoltori che torna a denunciare la grave mancanza di concreti interventi a sostegno degli allevamenti, in particolare quelli rurali e biologici, che stanno vivendo una situazione di completa emergenza.Nel sottolineare che oggi presso l'Agea si è svolta una riunione sull'applicazione del ritiro dal mercato di carne avicola come previsto dal decreto ministeriale, la Cia rileva come lo stanziamento (20 milioni per l'ammasso di 17 mila tonnellate di prodotto) previsto dal provvedimento, oltre ad essere di difficile attuazione, non inciderà per nulla nel mantenimento dell'attuale tessuto produttivo dell'allevamento avicolo italiano. Infatti, oltre al pericolo di vedere abrogata dall'Unione europea l'etichettatura obbligatoria del pollame che permette ai consumatori di riconoscere la carne avicola italiana, nessun provvedimento del governo sta andando nella direzione di difendere e conservare il patrimonio di produzione nazionale che ci consente l'autosufficienza delle carni avicole. Per questa ragione la Cia continua a chiedere ai ministri competenti reali e concreti interventi a favore degli allevatori che permettano di difendere e valorizzare le produzioni di qualità italiane che garantiscono i consumatori.

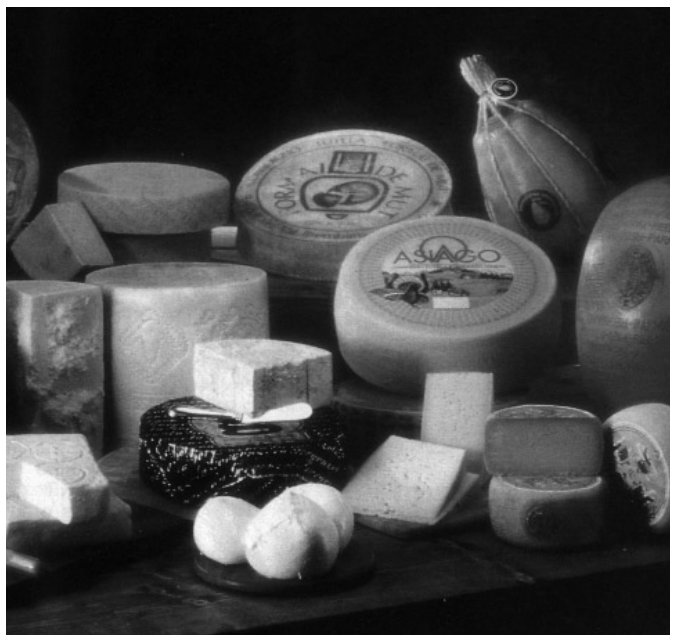
Dalle elaborazioni della Cia le truffe pesano quasi per il 10% della produzione

Scandali ed emergenze alimentari costano all'agricoltura 4 miliardi

Ogni anno l'agricoltura perde più di 4 miliardi di euro (circa il 10 per cento della produzione totale del settore) a causa delle emergenze e delle truffe alimentari, di cui i produttori non sono minimamente responsabili. A questa cifra si aggiungono altri 1,6 miliardi di euro di prodotti agricoli che sfuggono a qualsiasi controllo alle frontiere. A sottolinearlo è stato il presidente nazionale della Cia-Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi nel corso di una conferenza stampa sui risultati dell'annata agraria 2005 e sulle prospettive per il 2006.

"Il danno provocato dalle emergenze e dagli scandali alimentari -ha commentato Politi- non è solo, pur grave, di immagine. I nostri agricoltori subiscono pesanti perdite economiche. Il caso, ultimo in ordine di tempo, dell'aviaria è emblematico: in poco più di tre mesi il comparto avicolo ha subito un 'colpo' di oltre 500 milioni di euro. Analogamente, la vicenda del grano contaminato da una sostanza cancerogena ha aperto un altro fronte che non mancherà di avere riflessi negativi per gli agricoltori italiani che pagano per colpe mai commesse".

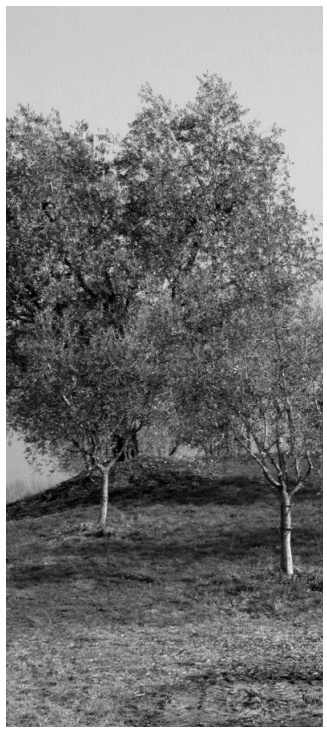
"Gli effetti di queste vere e proprie emergenze per la nostra agricoltura -ha aggiunto il presidente della



Cia- si traducono immediatamente in repentini crolli dei consumi (la Bse e l'aviaria insegnano) e gli imprenditori agricoli si trovano con il prodotto invenduto che significa calo dei redditi e addirittura cessazione dell'attività come è avvenuto, purtroppo, nel comparto della carne bovina e in quello avicolo".

Stesso discorso vale per la merce che entra "clandestinamente" e attraverso strane "triangolazioni". "Le nostre frontiere -ha sottolineato- sono un colabrodo. Alle dogane mancano seri controlli. E' vero che il personale preposto è oggi insufficiente. Facciamo, quindi, in modo di provvedere ad un adeguato potenziamento. L'attuale situazione è divenuta insostenibile. Passa di tutto. Ma quello che è più grave è che entrano prodotti alimentari di scadente qualità e soprattutto non sicuri sotto l'aspetto della salubrità".

"Ci troviamo a fronteggiare una vera invasione di alimenti e prodotti agricoli che, poi, grazie all'opera delle forze dell'ordine, in alcuni casi vengono sequestrati. Ma questo -ha sostenuto il presidente della Cia- avviene all'interno del nostro Paese. Il problema è bloccarli da subito alle frontiere, facendo il massimo sforzo possibile. Le dogane italiane non possono continuare ad essere un gruviera pieno di buchi".



"D'altra parte, c'è un aspetto che deve far riflettere. Secondo una recente indagine del Censis, oltre il 90 per cento degli italiani -ha evidenziato Politi- non si sente sicuro della genuinità dei prodotti alimentari che acquista. E questa è una diretta conseguenza degli scandali, dei sequestri, dei prodotti importati illegalmente, delle truffe. Per tale ragione chiediamo che le nostre frontiere e quelle più ampie europee funzionino da potenti filtri, garantendo quella salubrità sulla quale oggi c'è ancora troppo scetticismo tra i nostri concittadini".

"Aspetto questo che -ha rimarcato il presidente della Cia- chiama in causa l'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare, la cui costituzione continua inspiegabilmente a tardare. Essa, invece, deve essere un chiaro punto di riferimento e divenire l'interfaccia con l'Authority europea di Parma in tema di informazioni, studi, ricerche, proprio per gestire in maniera valida situazioni di rischio e i sistemi di rapido allarme sotto il profilo agro-alimentare. Oggi il nostro Paese in questo particolare settore è, purtroppo, un'eccezione negativa in Europa".

"La stessa gestione di alcuni mercati ortofrutticoli -ha rilevato Politi- pone, inoltre, interrogativi anche sotto l'aspetto delle importazioni. Infatti, come emerge da un'indagine condotta dalla Fondazione Caesar per conto della Cia, in questi mercati emerge un sottobosco di intimidazioni, di pressioni e prepotenze che determinano un clima di illegalità di cui fanno le spese gli agricoltori. Da essa appare chiaro come l'irruente ingresso nei mercati di grossi operatori e l'abbattimento delle barriere doganali, in particolare sul territorio europeo, abbiano rivoluzionato i rapporti commerciali a scapito della qualità e della salubrità dei prodotti. Non a caso, esiste il tentativo di sfuggire all'etichettatura di rintracciabilità dei prodotti".

"Davanti al crescere di questi scandali la Cia -ha concluso il presidente Politi- chiede per chi 'inquina' e mina la salute pubblica pene più severe. E da oggi in poi la Cia si costituirà sempre come parte civile nei processi. In questo modo intendiamo difendere i nostri agricoltori e tutelare i consumatori".

Registro dei trattamenti fitosanitari, obbligatorio anche in funzione della condizionalità prevista dalla nuova Pac

In base a quanto stabilito dal Dpr n. 290/01, quanti utilizzano prodotti fitosanitari e dei relativi coadiuvanti devono annotare i trattamenti effettuati nelle loro aziende su un apposito registro, il cosiddetto "quaderno di campagna".

Le registrazioni devono essere effettuate entro trenta giorni dal trattamento, specificando le colture interessate e la relativa superficie, la data di semina e quella indicativa di fioritura.

Oltre alla data del trattamento, va indicato il prodotto commerciale e la quantità impiegata, nonché l'avversità che ha reso necessario il trattamento.

Il registro dei trattamenti deve essere compilato anche in caso di interventi sulle derrate alimentari.

Gli acquirenti e gli utilizzatori di prodotti fitosanitari e dei relativi coadiuvanti, devono conservare le fatture d'acquisto e la copia dei moduli relativi alla tossicità rilasciata dal venditore.

L'obbligo del registro è reso necessario anche dalle disposizioni relative alla condizionalità prevista dalla nuova Pac. Le sedi Cia sono a disposizione degli agricoltori.

La mappa del tesoro, ovvero quando "spariscono" terreni e particelle catastali.

Sono oltre 4700 le aziende agricole lombarde che sono rimaste totalmente escluse dal pagamento del premio unico - la cosiddetta Pac - per il 2005, per problemi, tutti "burocratici" sull'identificazione delle particelle. Problemi totalmente indipendenti dalle aziende agricole e dagli stessi Caa che hanno istruito le domande, ma che, ancora oggi, impediscono sino alla risoluzione delle anomalie il pagamento degli attesi sostegni comunitari. Un bel danno per le aziende che sono rimaste a bocca asciutta in un contesto di evidenti difficoltà per il settore agricolo, dove ogni fonte di reddito costituisce un elemento vitale per il proseguio dell'attività.

Tra l'altro, i produttori maggiormente coinvolti sono localizzati nelle zone pedemontane e montane della nostra regione, dove la estrema parcellizzazione dei terreni rende ancora più difficile i lavoro di identificazione delle particelle nel Gis regionale. Si tratta infatti di sovrapporre ai dati cartografici alcune informazioni sulla particella, comprese le fotografie aeree, così come previsto dalle normative comunitarie. Un'attività certo utile, ma che, tra catasti austro-ungarici, mappe mancanti e dimensioni particellari in alcuni caso davvero ridottissime, comporta un lavoro gravoso per i centri di assistenza l'azienda e, soprattutto per le aziende coinvolte che intanto dovranno attendere il pagamento di quanto spettante.

A complicare il tutto poi si aggiunge la situazione di molti catastali provinciali dove non risulta assolutamente facile - ed anche costoso - recuperare mappe catastali e informazioni sulle particelle di interi comuni ed aree geografiche. La macchina per risolvere le cosiddette "anomalie Gis" è partita e il Caa Cia Lombardia è impegnato a dare risposte alle aziende nei tempi più rapidi possibili. Certo è che ora anche l'Organismo pagatore della Regione Lombardia, insieme ad Agea coordinamento, devono fare ogni sforzo per consentire una rapida erogazione dei contributi che sono rimasti fermi, consentendo nel contempo una soluzione praticabile dal punto di vista operativo ed economico per le definitiva informatizzazione delle particelle. (*Di.Ba.*)

prosegue dalla prima pagina

l'altro, l'istituzione di una Consulta regionale per il monitoraggio sull'applicazione della riforma comunitaria in Lombardia. Occorre infatti anticipare la tendenza delle aziende nel breve e medio periodo al fine di introdurre, se necessari, adeguati correttivi, attraverso gli strumenti della gestione dei diritti e degli altri strumenti d'intervento comunitari e nazionali. Per questo motivo, le risorse del nuovo Piano di sviluppo rurale che in questi mesi si va elaborando in sede regionale vanno allocate in progetti di multifunzionalità, in grado di governare la selezione e la riconversione, favorendo la competitività anche con un adeguato sostegno alla formazione professionale.

Per queste ragioni la Cia Lombardia ha avanzato da tempo la piena disponibilità a mantenere un ruolo coerente e propositivo in un sistema agro-alimentare avanzato e in un contesto di rapporti basati su un piano di pari dignità.

L'altro pilastro della competitività è la remunerazione dei prodotti che oggi viene sistematicamente erosa dalla speculazione e da rapporti interprofessionali inadeguati. Rimaniamo dunque convinti della necessità di un'agricoltura forte, consapevoli che una società che si priva della cultura rurale è una società povera, così come un sistema economico che emargina l'agricoltura non può reggere la competizione. Il pieno riconoscimento del valore aggiunto, intrinseco all'agricoltura, deve quindi avere come conseguenza l'impegno del Governo regionale in tutte le sue articolazioni.

Intervento pubblicato sullo "Speciale Lombardia" di "Agrisole"

Impresa Agricola
Mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia
Reg. Trib. di Milano
n. 103 del 12.03.1979

Editore
Cia Lombardia
Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano
Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935
impresa.agricola@cia.it
Internet www.cialombardia.org

Direttore editoriale
Mario Lanzi

Direttore responsabile
Diego Balduzzi

Stampa
Color Art S.r.l. -Via Industriale 24/26
Rodengo Saiano (Bs)

Cellophanatura
Coop. Service - Virle Treponti (Bs)

Realizzato con il contributo congiunto di Comunità Europea, Stato Italiano e Regione Lombardia nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006
I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.

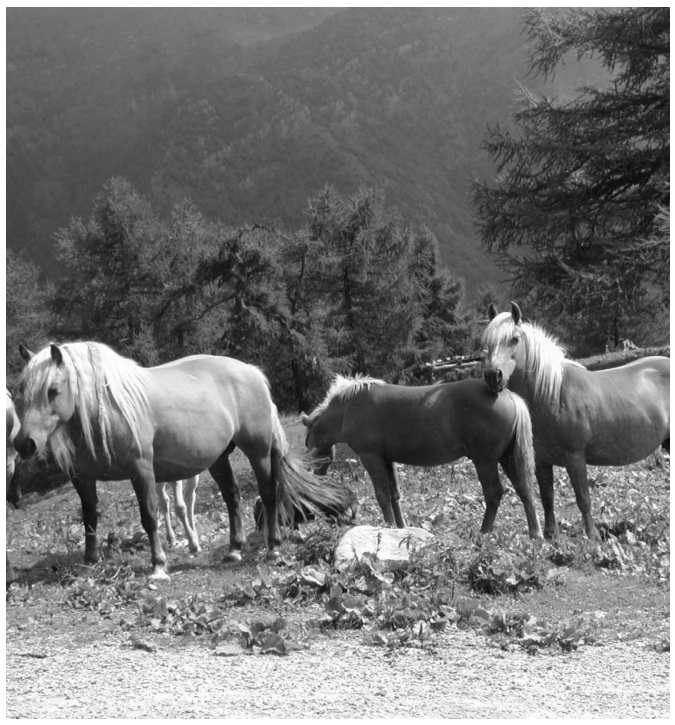
Periodico associato Uspi

Chiuso in redazione il 31 gennaio '06

Nel 2005 i prezzi sono diminuiti del 4,4% e la produzione del 3,3%

Annata agraria ancora in "rosso", calano produzione e redditi agricoli

Ancora un'annata agraria in "rosso" che conferma una perdurante crisi strutturale del settore. Nel 2005 la produzione totale agricola è diminuita del 3,3 per cento, i prezzi sui campi sono scesi del 4,4 per cento (al consumo sono cresciuti dello 0,6 per cento), i costi produttivi sono aumentati dell'1,6 per cento, il valore aggiunto ha fatto registrare una diminuzione del 5,1 per cento, i redditi degli agricoltori sono calati del 9,6 per cento, la spesa alimentare ha avuto una flessione dello 0,2 per cento E' quanto ha annunciato il presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi nel corso della conferenza stampa convocata per fare il punto sulla situazione dell'agricoltura italiana e sulle future prospettive che oggi appaiono ancora molto incerte.



La produzione totale agricola -secondo i dati della Cia- è risultata pari a 41.276 milioni di euro, in valori costanti. In tale contesto si hanno cali sia nelle produzioni vegetali (meno 4,3 per cento) sia nel settore zootecnico (meno 1,6 per cento). Tuttavia, se il dato generale non desta allarmismi, per alcune produzioni tradizionali italiane c'è preoccupazione. E' il caso del grano duro che, rispetto all'anno di produzione record 2004, ha subito una drastica flessione dovuta agli effetti della riforma Pac, senza, oltre tutto, aver avuto stimoli dalla domanda industriale italiana, che è ricorsa a elevati quantitativi di prodotto importato spesso a dazio zero.

Patate ed ortaggi, a loro volta, hanno subito un calo produttivo del 5 per cento, l'olio è arretrato (meno 8 per cento) per ragioni legate all'andamento ciclico della produzione. Il vino ha registrato una riduzione produttiva del 9 per cento a causa di avversità atmosferiche.

La diminuzione della produzione -afferma la Cia- non è stata accompagnata da un corrispondente aumento dei prezzi all'origine, che hanno mantenuto un andamento decrescente in media del meno 4,4 per cento, mentre i costi di produzione sono aumentati del 1,6 per cento.

Secondo la Cia, sono cresciuti dell' 1,7 per cento i consumi alimentari in quantità, mentre è rimasta sostanzialmente costante la spesa alimentare (meno 0,2 per cento). L'effetto è la riduzione del valore aggiunto agricolo, meno 5,1 per cento, cioè della ricchezza prodotta e trattenuta dall'agricoltura, e dei redditi agricoli, che sono calati del 9,6 per cento.

Il 2005 ha mostrato, comunque, alcuni segnali positivi, seppur parziali, che hanno caratterizzato il sistema agroalimentare che, tuttavia, le imprese agricole non hanno beneficiato. E' migliorato -sottolinea la Cia- l'interscambio dei prodotti agricoli. E ciò è positivo dopo i deludenti risultati del 2004. Nel 2005 le esportazioni di prodotti dell'agricoltura sono cresciute del 6 per cento, mentre le importazioni sono diminuite del 2 per cento, con un leggero miglioramento del saldo commerciale che rimane, comunque, fortemente negativo. Poiché l'Ue a 25 è il nostro principale partner commerciale, è lì che recuperiamo terreno. Significativo il dato dell'interscambio con i nuovi Paesi aderenti (più 48,8 per cento l'export e più 34 per cento l'import). In compenso perdiamo sui mercati dell'Africa e dell'America centro meridionale.

Da questo insieme di dati, tra loro contrastanti, la Cia rileva che la ripresa della

domanda di prodotti agricoli (export) ed alimentari (consumi) è stata possibile proprio grazie all'ulteriore riduzione dei prezzi all'origine. Certo, l'agricoltura ha contribuito al rallentamento dell'inflazione, ma non c'è stata una strategia o una tendenza del nostro made in Italy alimentare basata sulla competitività da costi.

La considerazione sulla campagna agraria è, dunque, come invertire una tendenza (o contrastare una strategia) che recupera i margini di competitività del sistema agricolo mediante le compressione dei prezzi all'origine. Questo è ciò che sta avvenendo, come mostrano con evidenza, nuovamente, i dati di quest'anno.

Emblematico, secondo la Cia, quanto sta avvenendo nel mercato delle carni avicole: i prezzi alla produzione sono calati di 23 punti a settembre rispetto ad agosto e di 33 punti ad ottobre nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente. I prezzi al consumo non hanno, invece, mostrato segni di crisi: a settembre i prezzi medi sono risultati più alti del 3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e del 2 per cento rispetto ad agosto. A ottobre si è registrato un primo lieve ribasso: meno 1,5 per cento rispetto a ottobre 2004 e meno 6,5 per cento rispetto al mese precedente.

Un aspetto questo che mette in risalto la necessità di andare oltre i pur importanti provvedimenti di emergenza che hanno caratterizzato l'attuale legislatura.

I principali prodotti che passano nel colabrodo delle frontiere o che sono oggetto di "triangolazioni"

Frutta e verdura	Arrivano dai Paesi del Nord Africa, dalla Turchia, dal Sud Africa, dalla Cina per essere esportate verso il Nord Europa, invece, restano in Italia.
Latte	Il prodotto viene importato illegalmente, soprattutto dai Paesi dell'Est.
Animali vivi	Entrano nei nostri mercati da importazioni clandestine (in particolare ovini) dall'Est europeo.
Pollame	Negli ultimi anni si è registrata una crescita, seppur contenuta, di importazioni illegali di pollame dalla Cina e dai Paesi del Sud-Est asiatico. Fortunatamente gran parte del prodotto è stato sequestrato dalle forze dell'ordine.
Formaggi, salumi, prosciutti	Sono soprattutto false imitazioni dei nostri prodotti e provengono dalla Cina, dall'Est europeo, da Paesi del Sud America (Argentina, Brasile), dall'Africa del Nord e del Sud. I prodotti sono scadenti e la salubrità non è certo garantita.
Olive	Vengono importate per essere trasformate in olio d'oliva che dovrebbe poi essere esportato, mentre invece rimane in Italia. E viene venduto come olio d'oliva nazionale.
Olio d'oliva	Grandi quantitativi provengono dai Paesi del Bacino Mediterraneo e il prodotto viene poi venduto per italiano.
Olio di nocciole	Viene spacciato in Italia olio di nocciole (nella stragrande maggioranza marce e di provenienza illegale dalla Turchia) per olio d'oliva.
Grano	La vicenda del grano duro contaminato sequestrato a Bari è emblematica. Il prodotto viene importato in modo massiccio da Usa, Canada, Australia, Argentina, Kazakistan e altri Paesi dell'Est. Però si verificano anche casi di import clandestino e il prodotto è fortemente scadente.

Zootecnia da latte: Cia e Legacoop Agroalimentare in difesa della qualità e del reddito dei produttori

Una sinergia concreta che coinvolga da un lato le strutture economiche ed i soci che fanno riferimento alla Cia-Confederazione italiana agricoltori e dall'altro Granlatte e le cooperative che fanno riferimento alla Legacoop Agroalimentare. E' questo il senso dell'intesa sottoscritta dalle due organizzazioni per affrontare la pesante situazione in cui versa oggi la zootecnia italiana da latte e difendere la qualità e il reddito dei produttori.

Il settore -sottolineano Cia e Legacoop Agroalimentare- sta infatti vivendo un momento particolarmente complesso e difficile che porterà inevitabilmente a nuovi scenari di settore. Scenari che influiranno notevolmente sulle imprese agricole e cooperative, sulle politiche interprofessionali e sulla organizzazione e rappresentanza del prodotto.

E proprio partendo da questo quadro e prendendo atto della comune condivisione di molti obiettivi, fra i quali la difesa delle produzioni italiane tipiche, di qualità (Dop, Igp, ecc.) e la valorizzazione della filiera latte fresco e di "alta qualità", Cia e Legacoop Agroalimentare s'impegnano a rafforzare le politiche per sviluppo del comparto lattiero caseario e nello stesso tempo per tutelare il reddito degli allevatori.

Da qui l'intesa -sottoscritta dai presidenti della Cia Giuseppe Politi e di Legacoop Agroalimentare Sergio Nasi- che non deve imbrigliare lo sviluppo e deve tenere conto delle diversità territoriali, ma che certamente può avviare iniziative comuni per governare i cambiamenti in atto.

In questo senso le due organizzazioni avviano un percorso che prevede una serie di incontri con le realtà territoriali interessate per individuare le possibili sinergie e le modalità di collaborazione anche in termini di nuovi rapporti economici. Cia e Legacoop Agroalimentare concordano, quindi, di svolgere periodici confronti a livello nazionale per impostare le strategie del comparto e per verificare il lavoro svolto, anche con l'obiettivo di far crescere un sistema di "governance" unitaria degli strumenti economici comuni.

Fondo Sociale Europeo

RegioneLombardia

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

FONDO SOCIALE EUROPEO Obiettivo 3 (2000-2006)

Regione Lombardia Misura D1 - Progetto Quadro - Asse D

SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA
C.F.P. specializzato nel verde ornamentale

E.A.PR.A.L.
Ente Addestramento Professionale in Agricoltura della Lombardia

CIPA - AT LOMBARDIA
Centro Istruzione Professionale Agricola e Assistenza Tecnica Lombardia

UOFAA SCRL
Struttura Formativa dell'Unione Operatori di Fecondazione Artificiale

La formazione continua quale strumento di diffusione delle innovazioni e di riqualificazione per imprenditori, tecnici ed operatori agricoli e del verde ornamentale

Periodo di realizzazione delle attività formative:
OTTOBRE 2005 - OTTOBRE 2006

Gli imprenditori e gli operatori del settore agricolo ed i tecnici del verde ornamentale avranno la possibilità di approfondire la propria professionalità grazie ad un progetto di formazione finanziato dal Fondo Sociale Europeo tramite la Regione Lombardia.

Tale progetto, che avrà quale capofila la Scuola Agraria del Parco di Monza, vedrà gli Enti di formazione agricoli lombardi uniti con un unico obiettivo: quello di realizzare un progetto di FORMAZIONE CONTINUA specifico per il settore agricolo, a prosecuzione di un percorso formativo iniziato nel 2002. Il piano delle azioni formative, che verrà realizzato su tutto il territorio lombardo, emerge da un'approfondita riflessione congiunta tra i principali attori presenti nel settore: Associazioni professionali degli imprenditori agricoli, Associazioni dei produttori, Associazioni per la difesa del territorio rurale e per la promozione dei prodotti lombardi, Associazione dei giovani imprenditori agricoli, Associazioni delle imprese femminili in agricoltura, Direzione Generale Agricoltura e Foreste della Regione Lombardia, Enti di formazione specializzati. Possiamo dire con tranquillità, che mai come in questa occasione, il settore primario lombardo ha dimostrato di sapersi unire nel perseguimento di obiettivi comuni, in un momento estremamente delicato per il proprio futuro, alla luce, in particolare, ma non solo, delle novità introdotte dalla nuova P.A.C. (Politica Agricola Comunitaria).

Allo scopo di rafforzare lo spirito di cooperazione che ha caratterizzato le scorse edizioni, rendendo così l'azione formativa più efficace, SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA, E.A.PR.A.L., CIPA-AT e UOFAA hanno creato un'Associazione Temporanea di Scopo dedicata alla realizzazione del piano formativo 2005/2006, i cui temi, per i caratteri di importanza ed attualità che rivestono, sono di grande interesse ed utilità per l'aggiornamento degli operatori ai fini della competitività sul mercato agricolo.

Data la molteplicità delle competenze tecniche richieste agli operatori agricoli, nel Progetto sono previste azioni formative rivolte a migliorare ed aggiornare le tecniche di base e specialistiche proprie delle aziende agricole lombarde. I differenti investimenti produttivi, la loro redditività e le prospettive di crescita, la manutenzione dei principali processi produttivi, l'aggiornamento sulle attività di produzione, di trasformazione, di commercializzazione e di controllo costituiscono solo alcuni tra i requisiti richiesti dal mercato alla produzione agricola. E' stato dato particolare rilievo anche alle lingue straniere, strumenti tecnologici di informazione e comunicazione.

Alla luce della crescente importanza della "multifunzionalità" per le imprese agricole, chiamate ad un ampliamento delle proprie attività e funzioni a beneficio della società, fondamentali per tutti gli operatori sono oggi le tematiche destinate ad accrescere il concetto di "managerialità" delle imprese agricole perché centrali sia per innovare sia per promuovere una più efficace integrazione delle aziende stesse nella filiera agro-alimentare o in quella dei servizi turistici e territoriali.

Altro ambito di intervento, che non poteva essere trascurato, è quello dell'ambiente, del territorio e dell'innovazione. Risultano qui comprese tutte le azioni formative che hanno come punto di riferimento l'attenzione alle normative relative all'autocontrollo, alla certificazione delle produzioni e/o dell'ambiente, alla tutela del consumatore attraverso percorsi di tracciabilità delle produzioni, all'adeguamento delle aziende alle normative sulla sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro e produzione. Non mancano poi attività di formazione dirette a valorizzare il patrimonio eno-gastronomico lombardo e a sostenere la professionalità degli operatori del verde ornamentale. Da non dimenticare inoltre l'aspetto della "didattica in agricoltura" che prevede corsi per operatori didattici in agriturismo, figure eminenti nello sviluppo e sostegno del progetto "Fattorie Didattiche" destinato alle scolaresche.

Per poter accedere ai percorsi di apprendimento a progetto, sono necessari alcuni requisiti.

Anzitutto è bene ricordare a tutti gli interessati alcuni principi base:

- tutti i corsi promossi dal progetto quadro sono a TITOLO GRATUITO, né prevedono alcun rimborso per la partecipazione;
- i partecipanti devono essere occupati - lavoratori dipendenti, soci lavoratori, imprenditori, professionisti, collaboratori;
- devono avere compiuto i 18 anni di età e lavorare in Lombardia;
- devono sottoscrivere sotto propria responsabilità la domanda di partecipazione gratuita al/ai corsi di formazione prescelto/i; è possibile partecipare a più corsi di formazione con un obbligo di frequenza pari al 75% delle ore previste da ciascun percorso di insegnamento. Solo in questo caso potranno ricevere un attestato di certificazione della formazione rilasciato dalla Regione Lombardia.

Nel dettaglio la programmazione dei corsi FSE 2005/2006

SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA

Viale Cavriga, 3 – 20052 MONZA Tel 039/2302979 I Fax 039/325309

ID azione	Titolo azione	Durata
291333	La qualità del servizio nelle Associazioni Professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi fiscali	32
291337	La qualità del servizio nelle Associazioni Professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi fiscali	32
291471	La qualità del servizio e la gestione aziendale nelle imprese del verde ornamentale: gestione del personale, customer care e marketing	56
291694	Corso di informatica di base e avanzato	48
291696	Corso di informatica di base e avanzato con approfondimenti su software specifici	56
291699	Corso di informatica di base e avanzato con approfondimenti su software specifici	56
291701	Corso di informatica di base e avanzato con approfondimenti su software specifici	40
291718	Corso di informatica di base e avanzato con approfondimenti su software specifici	40
291748	Corso di informatica di base e avanzato con approfondimenti su software specifici	24
291750	Corso di informatica di base e avanzato con approfondimenti su software specifici	24
291778	Vivaismo ornamentale	56
291783	Abbattimento alberi	40
291784	Irrigazione	40
291786	Potatura alberi ornamentali	40
292593	La pianificazione del territorio	24
292656	Management dell'impresa agrituristica	24
292683	Manutenzione del verde	56
292684	Avversità delle piante ornamentali	40
292685	Gestione parchi e aree protette	40
292686	Il verde pensile	32
292687	Il verde ripariale e cenni sull'ingegneria naturalistica	32
292688	Il giardinaggio biologico	32
292689	Gestione ecologica del verde urbano	40

E.A.PR.A.L. Ente per l'Addestramento Professionale in Agricoltura della Lombardia

Viale Isonzo, 27 20135 MILANO – tel. 02/58302010 – Fax 02/58300881

ID azione	Titolo azione	Durata
290552	La qualità del servizio nelle Associazioni di categoria: la relazione con l'associato	24
290581	La qualità del servizio nelle Associazioni di categoria: la relazione con l'associato	24
290586	La qualità del servizio nelle Associazioni di categoria: la relazione con l'associato	24
290587	La qualità del servizio nelle associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	24
290588	La qualità del servizio nelle associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	24
290589	La qualità del servizio nelle associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	24
291502	Management delle associazioni di categoria – Aggiornamento per gli operatori con ruoli di responsabilità nella gestione delle risorse umane e dei servizi tecnici	24
291505	Management delle associazioni di categoria – Aggiornamento per gli operatori con ruoli di responsabilità nella gestione delle risorse umane e dei servizi tecnici	24
291506	Management delle associazioni di categoria – Aggiornamento per gli operatori con ruoli di responsabilità nella gestione delle risorse umane e dei servizi tecnici	24
291509	Formazione dei formatori	24
291513	Gruppi di lavoro ed organizzazioni complesse: progettare, condurre e gestire il tempo	24
291515	Gruppi di lavoro ed organizzazioni complesse: progettare, condurre e gestire il tempo	24
291516	Gruppi di lavoro ed organizzazioni complesse: progettare, condurre e gestire il tempo	24
291523	La sicurezza sul luogo di lavoro ed il responsabile della sicurezza per le piccole e le medie imprese	24
291629	La sicurezza sul luogo di lavoro ed il responsabile della sicurezza per le piccole e le medie imprese	24
291641	La sicurezza sul luogo di lavoro ed il responsabile della sicurezza per le piccole e le medie imprese	24
291686	Corso di lingua inglese – 1° livello	30
291689	Corso di lingua inglese – 2° livello	30
291692	Corso di informatica di base e avanzato	30
291767	La caseificazione con latte bovino	30
291770	La caseificazione con latte caprino	30
292448	La multifunzionalità nell'impresa agricola	24
292452	La multifunzionalità nell'impresa agricola	24
292575	La multifunzionalità nell'impresa agricola	24
292579	La multifunzionalità nell'impresa agricola	24
292604	Sviluppo dell'imprenditoria femminile	24
292610	Sviluppo dell'imprenditoria femminile	24
292611	Sviluppo dell'imprenditoria femminile	24
292666	L'attività agrituristica nel suo rapporto con il territorio: prodotti tipici, sapori e degustazioni	20
292668	L'attività agrituristica nel suo rapporto con il territorio: prodotti tipici, sapori e degustazioni	20
292673	L'attività agrituristica nel suo rapporto con il territorio: prodotti tipici, sapori e degustazioni	20
292692	Fattorie didattiche – corso base	120
292700	Corso di aggiornamento per operatori di animazione didattica – corso avanzato	30

CIPA-AT Lombardia - Centro Istruzione Professionale Agricola e Assistenza Tecnica

P.zza Caiazzo, 3 – 20124 MILANO - Tel. 02/6701083 – Fax 02/66716953

ID azione	Titolo azione	Durata
291287	La qualità del servizio nelle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	64
291291	La qualità del servizio nelle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	30
291304	La qualità del servizio nelle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	30
291309	La qualità del servizio nelle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	30
291317	La qualità del servizio nelle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	16
291320	La qualità del servizio nelle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	24
291321	La qualità del servizio nelle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	24
291510	La gestione dell'impresa agricola e la costruzione della catena del valore: pianificazione, gestione, sviluppo. Metodi di gestione manageriale per giovani imprenditori	24
291511	La comunicazione organizzativa nel governo delle imprese complesse	16
291517	Acquisto e utilizzo dei presidi sanitari. le certificazioni obbligatorie	16
291666	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e le medie imprese	16
291673	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e le medie imprese	16
291676	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e le medie imprese	30
291759	Autocontrollo e rintracciabilità delle produzioni agricole. La normativa relativa all'autocontrollo (HACCP)	30
291773	La vitivinicoltura: aspetti normativi, tecniche di coltura, peculiarità del territorio	20
291776	Corso base per operatori apistici	30
291777	Approfondimenti in tecniche apistiche	16
292157	Rintracciabilità degli alimenti: applicazione degli obblighi normativi ai produttori di riso	16
292160	Rintracciabilità degli alimenti: applicazione degli obblighi normativi ai produttori di riso	16
292581	La multifunzionalità nell'impresa agricola	16
292612	Sviluppo dell'imprenditoria femminile	24
292622	Management dell'impresa agrituristica	16
292664	Agriturismo e prodotti tipici	60
292702	Corso di aggiornamento per operatori di animazione didattica – corso avanzato	30
293018	Corso di aggiornamento per operatori di animazione didattica – corso avanzato	30
293031	Corso di aggiornamento per operatori di animazione didattica – corso avanzato	30

UOFAA Unione Operatori di Fecondazione Artificiale

Via Fossarmato, 65 – 27100 PAVIA Tel 0382/483205 – fax 0382/483247

ID azione	Titolo azione	Durata
291789	Inseminazione assistita e gestione del settore riproduttivo bovino – livello base, corso di 1° livello, corso di 2° livello	90
291793	Inseminazione assistita e gestione del settore riproduttivo bovino – livello base, corso di 1° livello, corso di 2° livello	90
291794	Inseminazione assistita e gestione del settore riproduttivo bovino – livello base, corso di 1° livello, corso di 2° livello	90
291795	Inseminazione assistita e gestione del settore riproduttivo bovino – livello base, corso di 1° livello, corso di 2° livello	90
291797	Inseminazione assistita e gestione del settore riproduttivo bovino – livello base, corso di 1° livello, corso di 2° livello	90
291798	Inseminazione assistita e gestione del settore riproduttivo suino – livello base, corso di 1° livello, corso di 2° livello	89
291801	Inseminazione assistita e gestione del settore riproduttivo suino – livello base, corso di 1° livello, corso di 2° livello	89
291802	Inseminazione assistita e gestione del settore riproduttivo suino – livello base, corso di 1° livello, corso di 2° livello	89
291807	Mascalcia e cura degli arti negli allevamenti bovini	23

Per l'individuazione dei contenuti, delle relative conoscenze tecniche propedeutiche, dei tempi di realizzazione e delle sedi, si rimanda alle singole Associazioni

I progetti formativi per il 2006

Provincia	Titolo	Ore corso
Bergamo	Vitivinicoltura	24
Bergamo	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese.	24
Bergamo	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese.	24
Bergamo	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese.	24
Bergamo	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.I. 388 del 15/7/03 - GU 27 del 3/2/04)e alla squadra di emergenza/antincendio (DM 10/3/98)	24
Bergamo	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.I. 388 del 15/7/03 - GU 27 del 3/2/04)e alla squadra di emergenza/antincendio (DM 10/3/98)	24
Bergamo	Marketing comunicazione promozione	18
Bergamo	Il rispetto dell'ecocondizionalità nell'applicazione della Politica Agricola Comune	12
Bergamo	Corso per sommelier	12
Bergamo	Contabilità generale avanzata	24
Bergamo	Tecniche di caseificazione	24
Bergamo	Fiscalità in agricoltura e attività connesse	24
Bergamo	Anagrafe ovicaprina	12
Brescia	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M. 388 del 15/07/03 G.U. n.27 03/02/04)	12
Brescia	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese.	16
Brescia	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese.	16
Brescia	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese.	16
Brescia	Norcineria	18
Brescia	Apicoltura	18
Brescia	Viticoltura	18
Brescia	Corso di cucina per aziende agrituristiche	24
Como	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M. 388 del 15/07/03 G.U. n.27 03/02/04)	12
Como	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M. 388 del 15/07/03 G.U. n.27 03/02/04)	12
Mantova	Accompagnatore di turismo equestre (2° livello)	60
Mantova	Assaggiare e riconoscere i vini	30
Mantova	Potatura degli alberi da frutto	60
Mantova	Cucina 1°: marmellate base	60
Mantova	Cucina menù a tema	30
Mantova	Corso di cucina per aziende agrituristiche II livello	60
Mantova	Corso di cucina per aziende agrituristiche	60
Mantova	Corso di cucina per aziende agrituristiche	60
Mantova	Cucina: la panificazione e colazione	60
Mantova	Cucina vini III livello avanzato	60
Mantova	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese.	30
Mantova	Produrre i formaggi in azienda	30
Mantova	Parmigiano,Grana, latte ad alta qualità	30
Mantova	Progettare il verde e florovivaismo	30
Mantova	Approfondimenti ed aggiornamento sulle novità fiscali	30
Mantova	Aggiornamento tecnico operatori CIA	30
Milano	Corso di prima formazione per addetti al patronato	30
Milano	Imprenditoria femminile in agricoltura	20
Milano	Imprenditoria femminile in agricoltura	20
Milano	Imprenditoria femminile in agricoltura	20
Milano	Imprenditoria femminile in agricoltura	20
Milano	Imprenditoria femminile in agricoltura	20
Milano	Operatore di animazione didattica in agriturismo	120
Milano/Lodi	Corso di cucina per aziende agrituristiche	30
Milano/Lodi	Corso di formazione sul quaderno di campagna	8
Milano/Lodi	Corso di formazione sul quaderno di campagna	8
Milano/Lodi	Corso di formazione sul quaderno di campagna	8
Milano/Lodi	Corso di formazione sul quaderno di campagna	8
Milano/Lodi	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese.	20
Pavia	Fattorie sociali	60
Pavia	E-commerce: vendita prodotti su WEB	16
Pavia	Marketing ed autopromozione prodotti aziende agrituristiche	24
Pavia	Rinnovo libretto per utilizzo e acquisto dei presidi sanitari	8
Pavia	Rinnovo libretto per utilizzo e acquisto dei presidi sanitari	8
Pavia	Rinnovo libretto per utilizzo e acquisto dei presidi sanitari	8
Pavia	Corso per datori di lavoro responsabili funzione sicurezza-protezione-prevenzione nel settore agricolo e zootecnico.	16
Pavia	Corso per datori di lavoro responsabili funzione sicurezza-protezione-prevenzione nel settore agricolo e zootecnico.	16
Pavia	Igiene del personale e sicurezza alimentare per addetti alle aziende agroalimentari.	16
Pavia	Approfondimenti fiscali: novità 730 e Unico 2006	16
Pavia	Smaltimento rifiuti applicazione Reg. Ce 2557/2001	16
Sondrio	Normative per l'esercizio dell'attività agrituristica	24
Sondrio	Normative per l'esercizio dell'attività agrituristica	24
Sondrio	Tecniche di coltivazione delle piante officinali e aromatiche con metodo biologico	24
Sondrio	Autocontrollo igienico sanitario nelle aziende agroalimentari (HACCP)	16
Sondrio	Autocontrollo igienico sanitario nelle aziende agroalimentari (HACCP)	16
Sondrio	Autocontrollo igienico sanitario nelle aziende agroalimentari (HACCP)	16
Sondrio	Autocontrollo igienico sanitario nelle aziende agroalimentari (HACCP)	16

Prosegue l'attività formativa di Cipa-at Lombardia.
L'attività di formazione contenuta nel Dispositivo di attività di Rilevanza Regionale progetti formativi anno 2005 cofinanziati dalla Regione Lombardia dal titolo "Progetto di formazione per imprenditorir e operatori del settore agricolo" prevede la realizzazione di 71 corsi di aggiornamento, sviluppo professionale e riqualificazione per operatori del settore agricolo in Lombardia.
La partecipazione alle azioni formative è consentita solo a residenti nel territorio lombardo ed ad occupati (imprenditori - coadiuvanti - dipendenti anche a tempo determinato - collaboratori a progetto - liberi professionisti) e da diritto al conseguimento di un attestato di frequenza rilasciato da Cipa-at Lombardia e Regione Lombardia al raggiungimento del 75% di partecipazione delle ore previste.
Anche quest'anno le caratteristiche dei corsi rimangono pressoché invariate; la durata spazia dalle 8 alle 120 ore formazione (nel rispetto dell'obbligatorietà di taluni corsi specifici), la realizzazione avverrà entro il mese di dicembre 2006 e la loro articolazione prevede lezioni d'aula collegiali, visite guidate ed esercitazioni pratiche.
Per maggiori informazioni contattare telefonicamente le sedi provinciali della Confederazione Italiana Agricoltori o direttamente Cipa-at Lombardia.
Sede Bergamo
Tel. 035/214247
Piero Bonalumi
Sede Brescia
Tel. 030/3770444
Giovanni Bosetti
Sede Como/Lecco
Tel. 031/264561 Enrico Ferrario
Sede Sondrio
Tel. 0342/217563
Luigi De Meo
Sede Mantova
Tel. 0376/368866
Roberto Arioli
Sede Milano/Lodi
Tel. 02/58111829
Elena Zoia
Sede Pavia
Tel. 0382/303915
Elena Vercesi
Sede regionale
Cipa-at Lombardia
piazza Caiazzo 3 Milano
Tel. 02/6701083
Coordinatore didattico
Stefania Strenghetto

LOMBARDIA

Grandi potenzialità per i biocarburanti

Le prospettive dei combustibili agricoli

Nel nostro Paese vi sono grandi potenzialità per far decollare l'intero settore agrienergetico in tempi brevi, ma è necessario che da parte del governo e del Parlamento si punti con decisione a politiche di sviluppo per le fonti energetiche rinnovabili di origine agricola e forestale e di supporto alle imprese agricole che si organizzano per coltivare, produrre e vendere energia. E' quanto sottolinea la Cia-Confederazione italiana agricoltori in occasione della presentazione di Vegetalia, in programma a Cremona dal 27 al 29 gennaio prossimi.

Biodiesel, bioetanolo, olio vegetale puro e biogas, tutti combustibili prodotti da materie prime agricole, possono rappresentare -rileva la Cia- una concreta opportunità per le imprese agricole e una risposta significativa agli obiettivi di riduzione delle emissioni in atmosfera.

D'altronde, l'agricoltura e gli agricoltori -aggiunge la Cia- hanno il diritto di entrare a pieno titolo nel panorama delle energie rinnovabili perché dai campi, dai boschi, dagli allevamenti è possibile, oggi, produrre e risparmiare tanta e buona energia pulita. Basti pensare alla produzione del biodiesel, del bioetanolo, alla produzione di energia elettrica o termica con la combustione del legno e così via, attraverso cui è possibile creare sviluppo economico locale, occupazione, miglioramento ambientale, e, quindi, riduzione dell'inquinamento atmosferico, che è alla base del protocollo di Kyoto.

Non a caso, nei mesi scorsi la Cia ha aderito al "Patto per Kyoto" che ha come obiettivo un futuro sostenibile che valorizzi ancora di più le risorse del nostro Paese. Un documento che si propone di fornire proposte e indicazioni per favorire il risparmio energetico e lo sviluppo di un mercato dell'energia efficiente, rinnovabile e a basso impatto ambientale sia a livello nazionale che locale.

La Cia ha sempre evidenziato che l'impegno efficiente dell'energia è fattore di competitività e di sviluppo sostenibile. Per questo motivo è necessario dare massimo impulso ad un progetto che valorizzi in maniera adeguata la produzione di fonti energetiche rinnovabili.

Anagrafe ovi-caprina, nuovi adempimenti a partire dal 2006

I detentori di capi delle specie ovina e caprina dovranno entro il 31 marzo dare delega esplicita all'Asl o agli enti delegati (Apa e Caa) per la gestione dell'anagrafe informatizzata degli ovini e caprini. Inoltre, entro il 30 aprile di ogni anno gli allevatori dovranno comunicare al Servizio veterinario la consistenza del proprio allevamento, riferita al mese di marzo precedente, indicando il numero dei capi, la razza prevalente e la categoria degli animali.

Tutti gli animali nati dopo il 9 luglio 2005 dovranno essere identificati entro 6 mesi dalla nascita, o comunque prima della movimentazione, con due marche auricolari con un codice identificativo progressivo rilasciato dall'Asl o dai rivenditori autorizzati. I singoli capi vanno annotati su un apposito registro aziendale suddiviso per specie.

Sono previste deroghe per i greggi vaganti e per gli allevamenti di consistenza superiore ai 100 capi che potranno apporre ai capi destinati al macello prima dei 12 mesi una sola marca auricolare, riportante solamente il codice aziendale preceduto da IT. In questo caso, oltre al registro aziendale, va tenuto un registro di carico e scarico per partita.

Notizie in breve

Lombardia

Assemblea elettiva della Cia Lombardia il 13 marzo

La quarta assemblea elettiva della Cia Lombardia si terrà il 13 marzo a Milano, al Centro congressi a Palazzo Stelline in Cosro magenta,61. Lo ha deciso la Direzione regionale della Confederazione che si avvia verso la quarta assemblea elettiva in tutte le sue articolazioni provinciali e regionali, per giungere all'assise nazionale che si terrà dal 22 al 24 marzo a Roma.

Ocm miele, le domande di aiuto entro il 28 febbraio

I produttori apistici possono presentare entro il 28 febbraio presso la sede del Caa Cia Lombardia le domande di aiuto per la campagna 2005-06. Sono ammessi al contributo le attività di razionalizzazione della transumanza, ossia arnie e attrezzatura per il nomadismo (gru, muletti, motocarriole, ecc.). Possono accedere al finanziamento gli apicoltori che posseggono almeno 90 arnie, oppure 40 se l'azienda ha sede legale in comuni montani.

I produttori apistici singoli, entro il 31 luglio 2006, dovranno presentare il rendiconto dell'attività finanziata alla competente Amministrazione provinciale.

Per la presentazione della domanda sono obbligatori i seguenti dati: Partita Iva, apertura fascicoli aziendali (Siarl), la dichiarazione numero alveari posseduti denunciati ai servizi veterinari (Asl), Codice allevamento rilasciato dall'Asl. Ciascun beneficiario può presentare una sola domanda di aiuto.

Nuovi procedimenti di autorizzazione al vivaismo

In attesa delle disposizioni attuative delle norme nazionali e regionali riguardanti le autorizzazioni al vivaismo, la Regione Lombardia ha disposto che possa essere utilizzata la precedente modulistica. Per l'iscrizione al Registro dei produttori è previsto un versamento ala tesoreria della Regione Lombardia di 100 euro con causale "cap.6195-3".

Italia

Frutta e verdura: senza la vendita diretta danneggiati consumatori e produttori agricoli

Un danno sia per i consumatori che per i produttori. I primi avranno meno occasioni di acquistare prodotti agricoli a prezzi contenuti, mentre i secondi vedranno penalizzata la loro attività imprenditoriale. Questo il primo immediato effetto della circolare del ministero delle Attività produttive che vieta i mercatini a cielo aperto di frutta e verdura da parte degli agricoltori nelle aree private.

A sottolinearlo è la Cia-Confederazione italiana agricoltori per la quale il divieto appare incomprensibile e in netto contrasto con la stessa circolare dell'Anci.

Questo tipo di vendita diretta -afferma la Cia- è molto diffusa nel nostro Paese e permette ai consumatori notevoli risparmi nell'acquisto di frutta e verdura. Basti pensare che dai campi alla tavola, cioè attraverso tutta la filiera dell'ortofrutta (origine, ingrosso e dettaglio) i

prezzi dei prodotti lievitano in maniera abnorme, anche di 20 volte.

La circolare del ministero -rileva la Cia- lascia, quindi, molto perplessi e per certi aspetti disorientati. In tal modo si rende più difficile la vendita diretta fuori dall'azienda agricola, anche perché molti comuni frenano questo tipo di attività sulle stesse aree pubbliche.

Per la Cia il problema non può essere assolutamente liquidato in questa maniera, che disincentiva l'imprenditore agricolo e danneggia le tasche del consumatore.

Pertanto, la Cia si impegna fino d'ora a sviluppare tutte le iniziative necessarie perché la circolare del ministero venga al più presto ritirata.

Inflazione: l'agricoltore riduce i prezzi, ma il trend non si trasferisce al dettaglio

I prezzi dei prodotti agricoli praticati sui campi hanno segnato una costante discesa per tutto il 2005; questo trend, però, non si è tradotto lungo la filiera e così i listini al dettaglio hanno continuato a crescere. Dal produttore, infatti, si sono registrati ribassi generalizzati: si va dal meno 12,5 per cento dell'ortofrutta al meno 11,3 per cento del vino, dal meno 30 per cento dei cereali al meno 2,1 per cento del latte e dei formaggi. A ribadirlo è la Cia-Confederazione italiana agricoltori la quale, commentando i dati dell'Istat sull'inflazione, ricorda che proprio il settore agricolo, che pur vive una profonda crisi strutturale, ha fatto segnare un andamento di carattere deflattivo sicuramente maggiore rispetto agli altri comparti produttivi.

La Cia sottolinea che l'apporto calmieratore dell'agricoltura è un elemento che ormai si riscontra in maniera evidente soprattutto negli ultimi quattro anni. Sull'agricoltura, invece, sono continuati a gravare pesanti oneri (costo del lavoro, contributi previdenziali, credito bancario, caro-gasolio), mentre i consumi sono restati stagnanti, con evidenti cali in particolare nel comparto dell'ortofrutta. Il tutto si è tradotto, durante lo scorso anno, in un taglio netto del 9,6 per cento dei redditi dei produttori agricoli.

Purtroppo, anche nel 2005 si è andata allargando la forbice tra i listini praticati sui campi e quelli al dettaglio. Si hanno -sostiene la Cia- incrementi anche di venti volte. Ciò conferma tutte le inefficienze e i comportamenti speculativi che si registrano nella filiera che, soprattutto nel settore dell'ortofrutta, è sempre più lunga e complicata. E di ciò hanno pagato in misura rilevante i consumatori alle prese con prezzi in continua crescita.

Agriturismo: approvare al più presto la nuova legge quadro per migliorare la qualità del settore e dare certezze agli imprenditori

L'agriturismo italiano ha impellente necessità di nuove norme e regole. E' per questo motivo assolutamente necessario che, prima che termini l'attuale legislatura, venga varata la legge-quadro, approvata dalla Camera fin dal 18 maggio scorso, è che ormai è ferma da mesi al Senato, presso la Commissione Bilancio. A chiederlo è la Cia-Confederazione italiana agricoltori per la quale è fondamentale dare al settore un organico assetto e reali certezze e prospettive agli imprenditori.

La Cia, quindi, auspica che presto si giunga alla definitiva approvazione di questa nuova legge quadro, così lungamente attesa. Una legge che ridefinisce l'attività di agriturismo e attribuisce alle Regioni la determinazione dei criteri per la valutazione del rapporto di connessione delle attività agrituristiche con quelle agricole. Introduce, inoltre, la costituzione di un Osservatorio nazionale dell'agriturismo cui partecipino le associazioni agrituristiche che avranno anche un ruolo nel programmare lo sviluppo.

La nuova normativa -sottolinea la Cia- permetterà di migliorare la qualità dell'agriturismo italiano e consentirà alle Regioni di lavorare con punti di riferimento certi sulla revisione delle varie leggi per poter meglio valorizzare il settore.

Misure concrete per rilanciare l'ortofrutta nazionale, lo chiedono le Organizzazioni professionali

Coldiretti, Cia, Confagricoltura e Copagri con un documento congiunto, hanno presentato - al Tavolo di filiera ortofrutticola istituito presso il ministero delle Politiche agricole - precise richieste da inserire nel piano nazionale che servirà per rilanciare uno dei settori determinanti dell'economica nazionale dopo le gravi crisi di mercato degli ultimi tre anni.

Nel documento si sollecita che il piano ortofrutticolo preveda:

- la costituzione del catasto ortofrutticolo, che servirà ad ottenere dati attendibili relativi alla produzione nazionale e fornire così un valido strumento per la programmazione;
- l'attivazione immediata di un programma di educazione alimentare e di promozione al consumo sui punti vendita. Questi strumenti potrebbero anche essere utilizzati per quei prodotti per i quali, sulla base delle previsioni di produzione, si prospettino situazioni di crisi;
- il rafforzamento e l'armonizzazione

del sistema di controllo relativo alle norme di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli con particolare attenzione a quelli importati dall' estero;
- l'incentivazione delle nostre esportazioni attraverso strumenti di recupero e garanzia dei crediti nei paesi a rischio;
- il finanziamento della riconversione varietale per quelle produzioni non adeguate alle esigenze di mercato e contestualmente il finanziamento di misure per la lotta alle fitopatologie come le temibili "tristezza degli agrumi" e la "sharka".

"Quelli indicati al tavolo di filiera - concludono Coldiretti, Cia, Confagricoltura e Copagri - sono misure finanziabili nell'immediato attraverso i fondi che devono essere resi disponibili nell'ambito della cosiddetta 'ristrutturazione delle filiere'".

Delega ambientale, tredici associazioni e sindacati a Berlusconi e Matteoli: più tempo per riflettere e discutere!

In una lettera, inviata al presidente del Consiglio dei ministri Berlusconi e al ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio Matteoli, tredici associazioni delle imprese e organizzazioni sindacali (Casartigiani, Cgil, Cia-Confederazione italiana agricoltori, Cisl, Cna, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confersercenti, Confservizi, Lega Cooperative e Uil) chiedono al governo di valutare l'opportunità di fermare la "macchina" dell'approvazione dei decreti attuativi la legge delega ambientale.

I temi affrontati dai decreti investono praticamente tutti i segmenti della società e dell'economia, dai rifiuti al ciclo delle acque, dall'assetto del territorio,ai sistemi di controllo ambientale. E la complessità di tali processi meriterebbe consenso, partecipazione, confronto. Con il tempo necessario per fare un buon lavoro

Vino: positiva la legge-quadro varata dalla Camera

E' un provvedimento importante che introduce molte novità aggiornando una normativa vecchia di 40 anni. Così la Cia-Confederazione italiana agricoltori commenta positivamente l'approvazione, in sede legislativa, da parte della Commissione agricoltura della Camera della legge-quadro per il settore vitivinicolo.

Questa nuova legge -sottolinea la Cia- risponde in maniera adeguata all'attuale realtà vitivinicola del nostro Paese, soprattutto per quanto riguarda l'armonizzazione e la semplificazione delle norme. Insomma, si opera un riordino dell'intero settore, finora governato da una normativa ormai vecchia che risaliva al 1965.

La Cia, quindi, auspica che la legge-quadro possa essere approvata definitivamente dal Senato prima dello scioglimento delle Camere.

Europa - Mondo

Ogm: l'autorizzazione della Commissione europea denota la mancanza di coerenza e confusione nell'Ue

Il "via libera" dato dalla Commissione Ue a tre nuovi mais Ogm, anche per l'alimentazione umana, conferma per l'ennesima volta la mancanza di una linea di condotta coerente tra le istituzioni comunitarie su questo particolare tema. E ciò rischia di creare confusione sia tra i consumatori che tra i produttori agricoli. E' quanto sottolinea la Cia-Confederazione italiana agricoltori la quale ribadisce che su un argomento di così rilevante importanza continua ad esserci un atteggiamento poco chiaro che può generare ulteriori problemi.

Da parte sua, la Cia riafferma con estrema decisione l'esigenza del concreto rispetto del principio di precauzione, che gli Ogm non servono assolutamente all'agricoltura italiana e che è quanto mai opportuno evitare atteggiamenti contraddittori e privi di una precisa posizione strategica.

Per questo motivo la Cia auspica che il dibattito, previsto nel semestre di presidenza Ue austriaca sulla questione degli Ogm, possa essere l'occasione per fare chiarezza, oltre che sul tema della coesistenza, anche sulle procedure attualmente vigenti per l'autorizzazione al commercio di prodotti geneticamente modificati sia per l'alimentazione umana che animale.

Zucchero Ue: un fermo "no" ad ulteriori tagli produttivi. Il governo deve intervenire subito in difesa del settore

La ventilata ipotesi di un ulteriore taglio del 10 per cento della produzione europea di zucchero, formulata dal commissario Ue per l'Agricoltura Mariann Fischer Boel su proposta della Germania e appoggiata da altri paesi in seno al Consiglio agricolo del 23 gennaio a Bruxelles, desta grande preoccupazione nella Cia-Confederazione italiana agricoltori. Essa, infatti, si andrebbe ad aggiungersi al dimezzamento deciso con la riforma Ocm del novembre scorso.

Questo nuovo taglio rischia di provocare -afferma la Cia- pesantissimi danni all'intero settore bieticolo-saccarifero italiano, che già vive una situazione di estrema precarietà e difficoltà. Quindi, viene sollecitato il governo italiano ad intervenire in maniera decisa al fine di contrastare con energia la proposta, scongiurando conseguenze negative per i nostri produttori.

La Cia chiede, inoltre, ai soggetti dell'intera filiera bieticolo-saccarifera un atteggiamento coeso e responsabile in modo da portare avanti iniziative comuni che evitino il tracollo di un sistema che attualmente, nelle sue diverse componenti, assicura reddito a circa 75 mila persone, tra imprenditori, produttori agricoli e lavoratori.

Per la pubblicità
su Impresa Agricola
telefonare allo 026705544

La Cia critica sulle soglie Ogm e sulla semplificazione

Biologico, la proposta Ue ancora non soddisfacente

Su tutti gli alimenti biologici deve figurare obbligatoriamente il marchio comunitario, mentre è assurdo che venga alzata la contaminazione accidentale da Ogm da 0,1 a 0,9 per cento, al pari degli altri prodotti agroalimentari. E' quanto sostiene la Cia-Confederazione italiana agricoltori in merito alla proposta della Commissione Ue per rivedere il regolamento della produzione biologica.

Con la proposta comunitaria -afferma la Cia- il biologico, infatti, viene ricondotto in un nuovo quadro giuridico che ne definisce tutti gli aspetti, da quelli produttivi a quelli della trasformazione, della commercializzazione, dell'etichettatura, del controllo, dell'importazione e

dell'esportazione.

Secondo la Cia, a destare molta perplessità è proprio l'innalzamento della soglia di tolleranza da Ogm. Mentre si ribadisce il grande valore che il biologico ha per l'ambiente, per il suolo, l'acqua e l'aria, stabilisce, infatti, senza alcuna coerenza, che, sebbene il biologico debba essere ottenuto senza l'uso, in qualunque fase, di Organismi geneticamente modificati, la contaminazione accidentale è consentita, al pari degli altri prodotti, fino allo 0,9 per cento. In questo modo è stata praticamente ignorata la richiesta unanime da parte dell' Italia e della stragrande maggioranza dei paesi europei, di un limite massimo di contaminazione che per il biologico non deve superare lo 0,1 per cento.

Allo stesso tempo la Cia sollecita un marchio obbligatorio dell'Ue che garantisca il prodotto e permetta ai consumatori di fare una scelta oculata. La proposta della Commissione di Bruxelles si limita, invece, a stabilire che il logo comunitario deve comparire su tutti gli alimenti biologici, ma senza che sia imposta l'obbligatorietà. E questo fa inevitabilmente nascere confusione tra i consumatori.

Infine, la proposta Ue sul sistema di controllo -rileva ancora la Cia- apre la porta alla semplificazione. Tuttavia, non è quello che si sperava. La Commissione non ha raccolto la richiesta -più volte formulata dalla Cia e dalla sua associazione biologica, l'Anabio- di regolamentare in maniera estremamente semplificata, anche negli adempimenti, il controllo nelle piccole aziende e in quelle che fanno solo vendite dirette al consumatore.

Inserzione pubblicitaria

Agrisviluppo SpA è stata costituita nel dicembre 2000 ed è una merchant bank, controllata dalla Banca Agricola Mantovana ed alla quale partecipano l'Amministrazione Provinciale e la Camera di Commercio di Mantova, Mps Banca per l'Impresa e tutte le Organizzazioni agricole di categoria del territorio. Ha come mission la partecipazione al capitale di rischio delle imprese del settore agro-industriale.

Agrisviluppo, unico esempio italiano in tale attività, ha arricchito nel tempo il proprio portafoglio di partecipazioni, dando un forte contributo ai progetti di sviluppo delle aziende operanti nel settore agro-alimentare di Mantova e delle province limitrofe. Tra le più recenti operazioni, Agrisviluppo ha deliberato di sottoscrivere azioni di sovvenzione di Italcarni Società Cooperativa Agricola di Carpi (Mo) per un investimento di un milione di euro.

Costituita nel 1987 mediante fusione tra Ciam di Modena e Acm di Reggio Emilia, Italcarni è attiva nel settore della macellazione, lavorazione, trasformazione, conservazione e vendita delle carni suine e sottoprodotti; la cooperativa ha realizzato nel 2004 un fatturato di circa 180 milioni di euro.La sottoscrizione di azioni di sovvenzione da parte di Agrisviluppo nei confronti di Italcarni (Società cooperativa agricola operante nel settore della macellazione della carne suina), consente alla merchant bank di arricchire la sua presenza nell'agroalimentare.

Dopo questa operazione, Agrisviluppo è dunque presente nei settori della produzione e commercializzazione del formaggio, grana padano e parmigiano reggiano, del vino, dei cereali e dei mangimi, del pomodoro e dell'ortofrutta, della macellazione di carne bovina e suina.

La presenza di Agrisviluppo è, oggi, tanto più importante in quanto, in particolare il settore della cooperazione, è attraversato da significativi processi di aggregazione tra le aziende al fine di meglio fronteggiare la sfida della competizione internazionale e garantire ai consumatori prodotti salubri e di elevata qualità attraverso il sistema della rintracciabilità.

Il mondo creditizio, sia per le esigenze specifiche di ricerca e innovazione, sia per tutto il complesso delle esigenze di investimento, vuole sviluppare un approccio che, da un lato mette in campo interventi di finanza innovativa tesi a rafforzare la patrimonializzazione delle imprese con la partecipazione al capitale di rischio e, dall'altro, interventi finanziari di lungo termine che accompagnano in maniera sostenibile i cicli economici delle imprese consentendo una programmazione di lungo respiro.

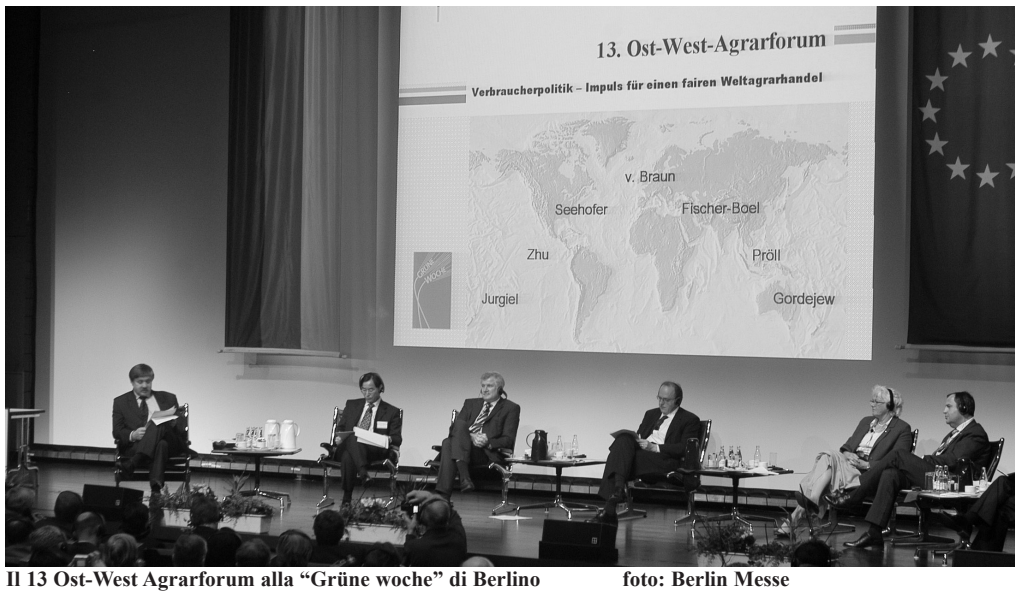
L'impresa agricola oggi è ad un bivio. Se non vuole rischiare la marginalità deve avere la forza di affrontare un robusto processo di modernizzazione. Con questa nuova iniziativa Agrisviluppo ha arricchito il proprio portafoglio di partecipazioni che ammonta ora ad oltre 8 milioni di euro e continua a dare un forte contributo ai progetti di sviluppo delle aziende operanti nel settore agro-alimentare, quali il Macello Cooperativo per la Lavorazione delle carni di Pegognaga, il Consorzio Latterie Sociali di Mantova, Unicarni, Cantine Cooperative Riunite, Caseificio Sociale del Parco e Progeo di Reggio Emilia, Agra-Aiproco di Modena, Cio-Consorzio Interregionale Ortofrutticoli di Parma e Agriform di Verona..

BAM Banca Agricola Mantovana
GRUPPOMPS

I temi del commercio mondiale al centro della manifestazione fieristica berlinese "Grüne Woche"

Globalizzazione e mercati agricoli, uno sguardo ad Est tra prospettive e timori

Già dagli anni 70, con la Ostpolitik di Willy Brandt, la Germania ha rappresentato un osservatorio privilegiato per i rapporti con l'Est Europa. Oggi indubbiamente, rispetto allora, sono radicalmente mutati gli scenari. Per la Germania riunificata, così come per larga parte dell'Europa occidentale, lo sguardo oltre la frontiera dell'Oder/Neisse si è aperto da tempo, con un grande interesse che riguarda ovviamente anche il settore agricolo. Una forte testimonianza in questo senso viene dalla recente edizione della "Grüne Woche" - la Settimana Verde - di Berlino, importante fiera agricola internazionale che si è svolta lo scorso gennaio.



Il 13 Ost-West Agrarforum alla "Grüne woche" di Berlino foto: Berlin Messe

Partner ufficiale di questa manifestazione dedicata all'agricoltura e all'alimentazione è stata infatti la Russia, presente con un intero padiglione. Ma non solo: la "Grüne Woche" ha ospitato anche quest'anno la 13^ edizione dell'East-West Agricultural Forum con la partecipazione, tra gli altri, del commissario europeo all'agricoltura Mariann Ficher Boel e dei ministri dell'agricoltura della Germania, Russia e Cina, oltre che dell'Austria, paese che ha assunto la presidenza europea in questo semestre, e della Polonia.

Al centro della discussione è stato il difficile e controverso rapporto tra globalizzazione dei mercati, sostegno all'attività agricola, regole e tutela del consumatore. La Cina, con il viceministro all'agricoltura Zhu Baocheng, è sembrata ancora sorda ai richiami a politiche di tutela del consumatore, dell'ambiente e del benessere animale. Quello che interessa a questo gigantesco paese in travolgente crescita in tutti i settore, compresa l'agricoltura che vede impegnati 600 milioni di agricoltori, sembra essere solamente l'apertura totale dei mercati e l'annullamento di ogni intervento pubblico nel settore agricolo da parte dell'Unione Europea.

Una maggiore apertura ai temi cari agli europei della sicurezza e della qualità alimentare è venuta invece dalla Russia. Il ministro russo Alexej Gordjev ha rimarcato che le enormi potenzialità produttive russe, 124 milioni di ettari accompagnati da ingenti riserve energetiche e idriche, si devono coniugare con gli elevati standard qualitativi e di sicurezza che i consumatori occidentali ormai pretendono. E proprio sulle regole e sulla tutela del consumatore i rappresentati dei paesi comunitari hanno fatto fronte comune. La stessa Fisher Boel ha respinto con decisione la concezione che norme chiare e etichette trasparenti siano solo un escamotage per introdurre in maniera mascherata elementi protezionistici. "Noi abbiamo questi standard in Unione Europea - ha detto il commissario - perché in nostri consumatori hanno chiesto questo, molto chiaramente", aggiungendo anche un chiaro richiamo all'esigenza di un'ampia tutela delle indicazioni d'origine che rappresentano uno degli assi portanti della valorizzazione dei prodotti agricoli europei, posizione sostenuta anche dal ministro austriaco Proell. Un segmento, questo dei prodotti a indicazione geografica (Doc, Dop e Igp) che sta trovando diffuso interesse anche tra i paesi neocomunitari, a giudicare la presenza di queste etichette nei molti stand dei paesi esteuropei.

Sui temi della globalizzazione e delle peculiarità del modello agricolo europeo, sempre più stretto tra le pressioni internazionali e le controversie interne, si è discusso molto anche nelle giornate fieristiche berlinesi, in cui si è rafforzata l'idea di un patto tra agricoltori e società, proposta avanzata in Italia dalla Confederazione italiana agricoltori. Lo stesso ministro federale tedesco dell'agricoltura Seehofer ha parlato di "un nuovo contratto sociale con l'agricoltura", sottolineando come la politica agricola sia di fatto anche una politica sociale, attenta all'ambiente, alla salute e al benessere di tutta la popolazione. "Gli agricoltori non sono i nemici dei consumatori, ma loro partner", con questa affermazione Gerd Sonnleitner, presidente della Dbv - l'associazione degli agricoltori tedeschi -, ha fatto eco al ministro Seehofer, chiedendo con forza che all'altare del libero commercio non venga sacrificata la produzione agricola sana e di qualità, insieme alla tutela dell'ambiente. Apertura dei mercati, quindi, ma senza venir meno alla concezione comunitaria che vede nell'agricoltura non solo un produttore di beni, ma anche un presidio sociale e ambientale imprescindibile per uno sviluppo armonioso della società.

Diego Balduzzi

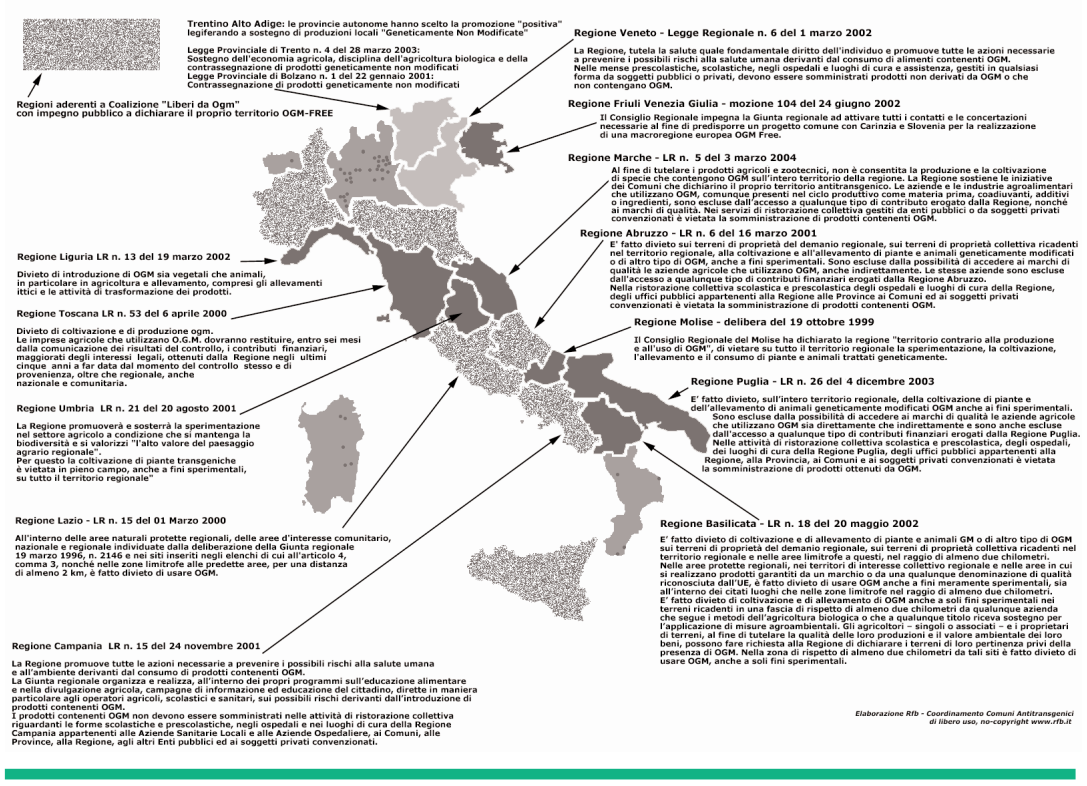
"Per Corti e Cascine" si terrà domenica 14 maggio, partita la macchina organizzativa

L'appuntamento con la nona edizione di "Per Corti e Cascine" è già stato fissato per domenica 14 maggio. Intanto, Turismo Verde Lombardia, l'associazione degli agriturismi promossa dalla Cia Lombardia, è in piena attività per organizzare al meglio i percorsi e gli eventi della giornata di "porte aperte" nelle campagne e nelle montagne lombarde.

Molte aziende agrituristiche e con vendita diretta dei propri prodotti hanno già aderito all'edizione 2006 di questa importante manifestazione che vede ogni anno decine di migliaia di persone visitare le cascine e conoscere le produzioni.

Gli imprenditori che fossero interessati ad aderire al'iniziativa che, come per ogni edizione, sarà supportata da materiale promozionale, sito internet dedicato (www.turismoverdelombardia.it) e da un adeguato lancio su tutti i mezzi di informazione, possono rivolgersi alla sedi provinciali della Cia, oppure direttamente a Turismo Verde Lombardia, tel. 0267078281, e-mail turismoverde.lombardia@cia.it.

Il quadro in Italia della legislazione regionale sugli ogm



Regioni Ogm-free, biodiversità e sviluppo rurale

Sono arrivati da oltre 35 nazioni, europee e non solo, i 250 rappresentanti di governi regionali, amministrazioni locali e provinciali, insieme ad agricoltori e associazioni di consumatori, che hanno partecipato alla seconda Conferenza sulle regioni Ogm-free, biodiversità e sviluppo che si è svolta a Berlino il 14 e 15 gennaio.

Il filo conduttore della Conferenza berlinese è stata la richiesta sempre più pressante dell'autodeterminazione nelle scelte sulle coltivazioni geneticamente modificate che tenga conto degli orientamenti espessi dalle comunità locali in tema di salvaguardia della qualità del cibo e della salute, tutela dell'ambiente e della biodiversità.

Una posizione che non piace alla Commissione europea, contraria a ogni decisione di regioni o altri enti locali in merito al divieto generalizzato su interi territori di utilizzo di colture ogm, tanto da coinvolgere la Corte di giustizia europea per bloccare la decisione di alcuni land austriaci che già hanno deliberato vietando le coltivazioni che utilizzano sementi geneticamente modificate.

L'asprezza dello scontro tra le regioni Ogm-free, tra cui Toscana e Marche per l'Italia, e la Commissione Europea si è visto - come evidenziano gli stessi organizzatori - dal boicottaggio dei lavori da parte degli esponenti, seppure invitati, della Commissione stessa.

Qualche apertura è invece venuta dai rappresentanti dell'Austria, che in questo semestre è alla presidenza dell'Unione europea. Sono circa 170 le regioni europee e oltre 3500 i comuni e altri enti locali, anche italiani (si veda la mappa a fianco) che aderiscono alla Conferenza europea delle regioni Ogm-free, che raccoglie anche decine di organizzazioni agricole, di consumatori e ambientaliste. Già nel 2005, con una petizione alla Commissione europea, era stata sollecitato un intervento perché la normativa europea contempli "l'esercizio del diritto democratico dei governi locali e regionali a decidere se le colture transgeniche debbano essere coltivate nel proprio territorio".

Le informazioni e i documenti della Conferenza sono disponibili sul sito web http://www.gmo-free-regions.org/. (*Di.Ba.*)